

IL SOLE ALL'ASCENDENTE

André Barbault

(traduzione dal francese di Elisabetta Possati)

eli.possati@gmail.com



Nascita del giorno...meravigliosa formula che abbina fatto umano e fenomeno naturale. Proprio qui, intendo trattare la relazione del Sole e dell'Ascendente, poi ampliare l'osservazione all'occupazione planetaria della Prima Casa, che è stata lungotempo per me, argomento di domanda.

Per iniziare, andiamo a ritroso per sapere, attraverso l'eredità degli antichi, la base dalla quale possiamo partire. Almeno un poco.

Del Sole in I, Henri Rantzau, nel suo "Trattato delle Analisi dei temi genetliaci" (1657), fornisce la seguente varietà di significati:

Albohali: esaltazione, potenza, grandezza, possesso, sollecita e solida cultura.

Schoener: incremento di denaro e di potenza; oppure grandezza, esaltazione, amicizia dei potenti;
rappresenta il primogenito oppure il più meritevole dei fratelli.

Code Segeber: regno e grandezza.

Cardano: buona salute, ma gli occhi si disidratano; il nato è giusto e consapevole della propria dignità.

Ringelberg: onori insigni al nato, ma i fratelli sono sfortunati.

“Il Sole all'Ascendente crea i fanfaroni e gli orgogliosi: ecco ciò che, sentite diverse campane, ha preso in considerazione Choisyard nel suo Saggio di Psicologia astrale.”

Prima di proseguire, liberiamoci del catechismo adottato della distribuzione delle dodici case, come questa immagine di Julevno che figura nel suo “Trattato di Astrologia Pratica”.

Che sia ben inteso, una volta per tutte, che l'individuo, nella sua personalità, è tutto il tema. La Prima Casa non è che una fetta, un dato angolo, un accento particolare.



L'impatto dell'incontro particolare tra il Sole e l'Ascendente è un fenomeno primordiale. Quando l'astro vi transita, ogni mattina, è l'alba. E, pressapoco, il risveglio mattutino dell'uomo che lascia il sonno profondo per lo stato di veglia...sotto e sopra (Ascendente), in una successione continua, dove si alternano la notte ed il giorno, l'essere umano riprende coscienza e ritorna attivamente in sé. Non vi è qui una mutazione evocatrice del rimpossessamento del Sé, del ritorno dell'io? Il suo atto iniziale può rammentare la fase dello specchio, formatore della funzione dell'io (un sé corporale), questo momento rivelatore spettacolare, dove il bambino si riconosce per la prima volta in uno specchio, la propria realtà di individuo gli viene data visivamente dall'esterno, nello stesso tempo in cui apprende il linguaggio.

Se il legame del Sole e dell'Ascendente, con l'arrivo accompagnatore del giorno, è una soglia primordiale della manifestazione della vita, con più ragione lo è all'incrocio di una luna nuova. Esiste una configurazione analoga in quella del poker d'assi nel gioco delle carte: è il concentrato di una tripla congiunzione AS- Sole- Luna. Le categorie vitali, che si legano a questi tre fattori, si prestano ad una interpretazione tendente a raggiungere la classificazione delle tre istanze freudiane: Es, Io, Superlo. Poiché si tratta di “centrali psichiche”, loro sole sono in grado di fronteggiare questi pezzi grossi, se non supremi, l'Ascendente ed i luminari.

Elaborato secondo un processo di passaggio, dove l'inconscio diventa cosciente, il sé non saprebbe avere migliore rappresentante che questo Ascendente, luogo di accesso alla luce, di aggiornamento, di un risveglio accompagnato da uno slancio vitale. Già assimilata da Tolomeo all'“anima animale”, e rappresentando la parte d'infanzia che sussiste in noi, la Luna si allinea sulla regione notturna dell'essere delle pulsioni, nucleo collettore dell'Es planetario (l'insieme Venere - Marte - Giove - Nettuno- Plutone). Allo stesso modo, il Sole è, in merito di “Superlo”, collettore nel campo delle inibizioni planetarie, di cui Saturno è il principale dispensatore, in compagnia di Urano. Il simbolismo solare più radicato e puro, fa dell'astro, attorno al quale tutto

gravita, la rappresentazione dell'ordine, dell'autorità, della legge morale. Da San Paolo a Jean-Jacques Rousseau, tutta l'autorità viene da Dio, ne emana tutta la potenza, tutto il potere è di diritto divino. In mezzo a molti altri, Rousseau assimila inoltre, in una successione del Padre eterno, il capo dello Stato al padre dei propri cittadini. E la coscienza morale del bambino, per introiezione, emana dall'educazione del padre, inculcandogli il diritto della società e la legge di Dio. Superlo pesante per l'individualismo, ma che ha anche la sua replica positiva nel valore di Ideale del sé.

Non è che una classificazione tipologica teorica. Nella realtà, ciascun pianeta è come un iceberg, che ha un lato visibile, ma il resto è immerso, e viene in parte subito inconsciamente, in parte consciamente, le sue tendenze divenute tali, si mettono a disposizione della centrale del sé, della quale sono ausiliarie. D'altronde, il nostro centro di coscienza - là dove precisamente il sé è più libero ed attivo - è generalmente sostenuto dal pianeta dominante, dove l'essere si appartiene maggiormente - fosse la Luna stessa - come sposata volontariamente. Quanto al Sole, il suo registro di sovradeterminazione è ampio, essendo anche lui un iceberg: Superlo nella sua manifestazione inconscia, ed alimentando il sé in certe delle sue proprie tendenze, una parte del carattere si rileva in tutta intenzione cosciente di sé.

Senza essere astrologo, Karl Marx, ipotizza una relazione dell'uomo con l'astro diurno quando augura che l'uomo, disincantato spiritualmente, divenga il suo proprio sole: “ La critica della religione disinganna l'uomo (...) affinché egli giri intorno a se stesso, al suo autentico sole. La religione non è altro che il sole illusorio, il quale gira intorno all'uomo da così tanto tempo che lui non gira più intorno a se stesso”. (1843). Come se il trionfo dell'egocentrismo fosse un fine in sé, e che non ci fosse nulla al di sopra dell'umano, l'uomo deve bastare a se stesso. La nostra società moderna, disincantata religiosamente ed ideologicamente, privata della fede e del diritto naturale nell'esplosione del sovraindividualismo attuale, è giustamente oggi alla ricerca di un ideale perduto o a scoprire qualcosa al di sopra di sé, incarnato precisamente dall'istanza solare. Cosa che non impedisce, in una certa misura, di “diventare il proprio sole”, se si ammette che la nostra evoluzione deve giungere ancora a maturazione, attraverso il raggiungimento di uno stadio solare che è un modo per essere arrivati alla propria sommità interiore.

Infine, bisogna sfuggire le semplificazioni ingannevoli. L'Ascendente non è il sé: non è che una componente, la centrazione di ciò che rileva del nucleo della dominante ovvero l'essere nella sua espressione più alta. Cosa che, naturalmente, fa prevalere l'inconscio nell'ambito delle posizioni planetarie più deboli. Il territorio dell'io, per quanto sia possibile tracciarne una mappatura, gravita intorno alla dominante, con la partecipazione dell'Ascendente sotto l'angolo particolare dell'“io per sé”, nel quale l'essere si ritrova in tete-à-tete con se stesso, nella sua soggettività, in modo tale che si sente vivere. Senza dimenticare di considerare che, nella catena planetaria, il massimo del cosciente si accorda con una congiunzione Sole-Mercurio, e la più grande carica di inconscio risiede nel deposito del capolinea Nettuno-Plutone.

Ritorniamo alla tripla congiunzione Ascendente-Sole-Luna. Di primo acchito, si è inclini ad interpretarla doppiamente: in positivo, come condizione di un essere sostenuto da un nucleo centrale straordinariamente potente, ricco di risorse future; in negativo, come una indifferenziazione io-sè-superlo, implicante il rischio di un essere ripiegato su se stesso.

Rappresentative di questo trio sono la regina Vittoria e la zarina Alessandra di Russia. Né l'una né l'altra erano votate, di nascita, ai loro storici destini. Ci è voluta una straordinaria successione di lutti nella famiglia reale d'Inghilterra, affinché Vittoria, semplice nipote del re, salisse inaspettatamente al trono. Riguardo Alessandra, Nicola II è andato a cercarla nel suo ducato di Hesse-Darmstadt. E se la sua vita si è consumata nel fragore di una tragedia storica grandiosa, dove tutta la sua famiglia è stata decimata pezzo per pezzo (la sua luna nuova è un'eclissi di sole), al contrario, “l'era vittoriana” di sessantaquattro anni è quella della sovrana di un regno divenuto il più grande Impero del mondo, la quale posiziona i suoi nove figli (che le donano

trentasette nipoti) nelle diverse dinastie del Continente, al punto di diventare - caso prestigioso senza precedenti né seguiti- la “nonna d'Europa”. Quanto ai personaggi, né l'una né l'altra, a scapito delle loro posizioni sovrane, sono mai uscite dallo stretto cerchio di un egocentrismo primario incentrato sulla sensibilità della propria persona. La “piccola donna” rotondetta del palazzo reale di Londra, ben sistemata sul suo trono sicuro, come animalescamente confusa con la sua corona, ben al di sotto della storia del suo regno, non è mai uscita dallo spazio confinato nel mondo circostante della sua famiglia, permettendo alla sua semplicità di parlare dei “miei” popoli. Quanto alla zarina Alessandra, la radice principale del suo carattere, la timidezza, la inclina verso un confinamento interiore del suo essere- non impedendole di soggiogare lo zar- sfociando nella vita reclusa di una nevrotica, depressa ed ansiosa, rinchiusa in se stessa.

Prima di passare alla coppia AS- Sole, interessiamoci subito alla posizione solare di quegli astronomi che hanno deciso del nostro sapere astronomico relativamente a quest'astro, e nei temi di coloro i quali questo ha un suo valore proprio, il corpo celeste stante come lo specchio di se stesso, contemporaneamente soggetto ed oggetto. Dunque, Copernico l'ha al Discendente, piazzato per così dire di fronte a lui, come obiettivo privilegiato della sua vita. Con la sua congiunzione Sole -Saturno, Tycho-Brahé manca il traguardo della rivoluzione eliocentrica. Al contrario, è ciò che è destinato a Keplero il cui Sole, al cuore di un triangolo di lenti - orchestrazione magistrale sulla quale meditare- è posato su un Urano (l'inedito) al doppio sestile di un trigono Giove-Saturno !. Così come a Newton, il suo (sovrapposto a quello di Keplero), ugualmente centrato al doppio sestile di un trigono di una congiunzione Giove-Saturno ad Urano !. E allora Galileo, vittima in prima persona di questa rivoluzione, con il suo processo, al suo Sole al doppio quadrato di una opposizione Urano-Nettuno raggiunta da Marte. Un rimarchevole sole d'astronomo è quello di Jules Janssen: allo stesso tempo trigono al MC, sestile all'AS e trigono a Giove al Discendente: osservatore dello spettro delle protuberanze solari, egli identifica l'elio... Quanto all'inventore dello spettro-eliografo, strumento fondamentale per lo studio del Sole, Henri Deslandres, presenta bellamente una congiunzione AS-Sole all'ingresso del Leone.



Circa quest'ultimo, in uno spostamento dall'oggettivo al soggettivo, possiamo lasciare l'astronomo per il poeta, indirizzandoci a Guillaume Apollinaire, il cui AS, alla fine del Leone, è congiunto al sole all'ingresso della Vergine, sostenuto da Mercurio dal Leone e da Urano in Vergine, anch'egli in modo differente ma molto, ispirato dall'astro diurno:

Ho donato tutto al Sole
tutto tranne la mia ombra.
(Il fidanzamento)

Sole, io sono giovane per causa tua,
...
ed ho preso il mio slancio verso il tuo splendido profilo,
...
Sole, accarezzo la tua splendida faccia,
...
e voglio fissare la tua fiamma unica
...
e vivrò del tuo calore e di speranza;
...
ma il tuo amore, o Sole, brucia divinamente.

(Icaro)

Altre cinque poesie gli sono consacrate, come i “ Poemi ritrovati”:

Il grande sole è la tua medaglia d'oro
...
che sogna il sole d'oro,
...
l'Aurora adolescente.

Da Deslandres ad Apollinaire, il salto analogico è quello di una percezione della realtà del corpo fisico dell'astro, all'immaginario di una proiezione psichica nella quale il poeta si identifica con esso. Ho già evocato (“Nozze d'oro astrologiche”) con Baudelaire l'immagine solare sconsolata, nella quale si riconosce questo poeta, con la sua congiunzione Sole-Saturno in Ariete in VIII Casa:

Tutto l'inverno entrerà nel mio essere.

Rabbia, odio, brivido, lavoro duro e forzato,

E come il sole nel suo inferno polare,

Il mio cuore non sarà altro che un blocco rosso e ghiacciato.

E si sa il rapporto tra il suo Sole e suo padre scomparso durante la sua infanzia, lutto nel quale egli permane. Potrei prolungare questo tipo di confronto, specialmente con Jean Paul Sartre, per il quale, in una natura che “non è che una massa oscena con la quale nessun dialogo è possibile”(congiunzione lunare-saturnina nei Pesci , il mare risulta principalmente una distesa “fredda e nera”), il nostro astro diurno (lui l'ha congiunto a Plutone) vi è “sinistro”... ma un tale giro d'orizzonte della poetica solare non è nel nostro intendimento.

Ritorniamo, dunque, alla congiunzione Ascendente-Sole. Di tutti gli attori del macrocosmo della carta del cielo, sono i due più importanti, e l'incrocio di questi due unità principali è in sé un fatto rilevante, un centro di gravità che può aver luogo di dominante. Nascere al sorgere del sole, è, per così dire, partire con uno slancio vitale al massimo soffio, il quale conferisce una dinamica di potenza. Come una forza della natura che emana dall'ego, l'individuo può anche non ottenere granché se nulla d'interessante l'assiste, a meno di non trovare uno spazio nella quale essa si rigira verso la mostruosità o la grandeur.

Parecchi imperatori romani posseggono questa configurazione.

Augusto porta una tripla congiunzione AS-Sole-mercurio in Vergine. E' il primo imperatore dei Romani, ha l'autorità sovrana del più vasto impero del mondo; uomo d'apoteosi, ha la nobiltà di una Roma marmorea e dona il suo nome alla grandezza del proprio secolo.

E' una terribile congiunzione AS-Sole-Marte-Plutone in Sagittario che segna il personaggio di Nerone e nessuno si è tanto identificato come lui nel sole. Tutti gli aspetti di una identificazione fra Nerone e divinità solari Elios-Apollo- Mitra sono riuniti in un destino sintetico. D'altronde, Plinio il giovane, nelle sue "Storie naturali", segnala che Tiridate "aveva condotto degli stregoni ed iniziato Nerone ai riti magici", vale a dire, la liturgia segreta dei misteri di Mitra.

Dai testi relativi alla salita al trono di Tiridate, si evince l'immagine di un autentico culto mitriaco, del quale Nerone è l'iniziato tanto quanto l'iniziatore, il mistagogo ed il dio, intanto che novello Helios, Mitra l'imbattuto, avatar, per i Romani, del grande Apollo, dio della divinazione e degli oracoli, così come dei suonatori di lira. E' il Nerone alter ego di Apollo, il Nerone- Febo, il cui ruolo politico consacra, attraverso il culto di Apollo, la virtù regale in seno ad una teocrazia solare. (Henri Stierlin : L'Astrologie et le pouvoir , Payot, 1986). Senza scordare il suo teatro, dove egli officia conducendo un carro, mentre intorno a lui brillano delle stelle d'oro: la "Casa d'oro, del suo palazzo imperiale, tutta in dorature; tempio solare, con salone girevole e cupola riprodotte il corso celeste dell'astro, e non da meno la sua colossale statua in bronzo di 36 metri, sotto i tratti di Helios, la testa aureolata di raggi d'oro... Con il suo Sole caricato di una congiunzione Marte -Plutone in Sagittario, non ci si può impedire di pensare ad una identificazione con Icaro, quando, si sa, egli finisce tragicamente in una contemplazione sinistra dell'incendio di Roma.

Tutto all'opposto è il caso di Adriano, in quadrupla congiunzione AS- Sole (Aquario)- Luna- Giove (Capricorno). Con lui, la distanza dalla propria persona, lo dispensa da un culto, il rapporto dell'imperatore ed il potere si accontenta del proprio microcosmo architettonico, attraverso il Pantheon di Roma. Adriano vi è Olimpio, Zeus- Helios, per intercessione della sfera cosmica iscritta nell'edificio, la quale fa prevalere il sole che rischiarava e che incarna il disco del luminaire che regna sull'intero spazio celeste, come il sovrano cosmocrator sul suo impero.

Non ci sono più, ai nostri giorni, esempi così eclatanti di solarizzazione, ma si può ancora seguirne la traccia lungo la Storia.

Una tripla congiunzione serrata AS-Sole-Mercurio in Leone pone Petrarca, punto luminoso, all'aurora del movimento umanista del Rinascimento italiano. Poeta aureolato come un principe apollineo per l'esemplarità della sua grandezza morale, della sua nobiltà d'animo, del suo ideale aristocratico; incarnazione anche del patriota, del poeta nazionale; ugualmente dell'amore platonico (Laura = l'oro); aspirante ad una divinizzazione dell' umano : "Bisogna rinunciare alla propria umanità e diventare Dio", dice uno dei personaggi del "Secretum".

E' una congiunzione AS-Sole-Venere-Saturno in Leone che compare presso Lorenzo il Magnifico. Personaggio che incarna alla perfezione l'ideale del principe del Rinascimento, fastoso, generoso, elegante, artista lui stesso, che contribuisce ad un pieno rilancio della cultura e della civiltà, non organizza le sue feste sontuose senza mascherare una malinconia profonda, egli stesso si definisce saturnino.

Un caso di statura simile a quella di Petrarca, in Francia, è Pierre De Ronsard, con una congiunzione AS-Sole-Mercurio in Vergine. A capo della Pleiade, “principe dei poeti”, tutto in nobiltà e solennità, si schiude nelle odi dallo sfarzo trionfale, negli inni dal tono epico, nei discorsi che ne fanno un poeta reale e nazionale con l'epopea della Franciade. Questo principe coperto di gloria, ama ancora farsi rappresentare come Apollo, la fronte cinta da una corona d'alloro.

Di quest'epoca lontana, rendiamo conto anche di due personaggi della galleria delle donne forti. Teresa d'Avila, con una congiunzione AS-Sole-Mercurio in Ariete che rinforza una congiunzione di Urano. Se si dovesse citare una santa che abbia vissuto più pienamente la sua religione, sarebbe lei ad imporsi in primo luogo. Già a sette anni, le viene l'idea di vedere Dio, al punto di accettare la morte per adempiere a questo voto. La sua vocazione diventa totale, assoluta. Non solo costruisce un monastero ed un Ordine del Carmelo, ma ancora, questa mistica appassionata, costruisce un “castello dell'anima”, via spirituale estremamente solare, abbandonandolo a Dio. Caterina de' Medici, con una congiunzione AS-Sole-Venere in Toro, che rinforza ugualmente Urano. Se Teresa deve tutto a se stessa, la spinta fortunata del destino è palese con la fiorentina... Nulla destinava inizialmente questa figlia del Duca di Urbino, orfana abbandonata in convento, ad essere sposata da un futuro re di Francia. Né, diventata vedova, di esercitare lei stessa, per interposizione dei tre figli, il potere, durante trent'anni, risultando, nella tragedia del suo regno, la più grande regina di Francia.

Certamente, con questa congiuntura, si può essere trasportati da un certo “destino”, ma è evidente che, nella prima fila delle manifestazioni della tendenza solare, accoppiata all'AS, si presenta l'egocentrismo, in una aspirazione particolare a solarizzarsi attraverso i propri mezzi: distinguersi, elevarsi, affermarsi, imporsi, altrimenti, a scanso di essere, voler essere, credersi, immaginarsi nella gamma della pretesa, della vanità, della fatuità, dell'orgoglio, a rischio di grandeur.

Un caso esemplare, per eccellenza, della congiunzione AS-Sole, elargita in una quintupla riunione, dove la coppia in questione valorizza una celebrazione Mercurio-Saturno-Urano del sé, è l'apostolo dell'individualismo più radicale, Max Stirner. La sua opera: L'Unico e la sua proprietà, è il breviario dell'anarchico individualista. Per questo profeta della scuola libertaria, ciascun individuo è il più insostituibile degli esseri. Gli appartiene il far valere e prevalere il diritto divino della propria individualità, contro tutti gli sconfinamenti altrui, dello Stato, di Dio. L'individuo umano è dunque posto al centro del mondo, come fosse il suo proprio sole, così come Marx aveva teorizzato. La sola realtà per lui, è l'Unico, vale a dire di sé: “Per me, nulla è al di sopra di Me”. In un estremismo integrale, egli arriverà a dire: “ L'umanità sarà seppellita e sulla sua tomba, lo, sarò infine il mio solo padrone, lo, il suo erede”. L'uomo Stirner, per ciò che lo riguarda, era riservato nei modi, doppiamente inibito com'era da Saturno ed Urano, e poiché era piuttosto povero, la sua ipertrofia egocentrica non è stata altro che un volere, se non semplicemente una aspirazione del pensiero.

Quando la tendenza passa all'atto, questo genere di concentrazione all'AS diventa una potenza realizzatrice interiore, di calibro più o meno grosso, potendo manifestarsi a tutti i livelli, fino a poter benissimo generare dei mostri. Alcuni capitani d'industria: un Sir Henry Déterding (congiunzione serrata AS-Ariete/Sole-Toro, triangolata all'arco di un quinconce Giove- Urano), magnate della “Royal Deutch”, “Napoleone del petrolio”, tutto devoto alla causa di Hitler, ai grandi boss della mafia americana: droga, prostituzione, gioco d'azzardo, racket (patrimonio valutato in decine di miliardi di vecchi franchi); Vito Genovese: congiunzione AS-Sole-Marte-Saturno-Urano in Scorpione-Sagittario, e la sua copia, Lucky Luciano, nato tre giorni prima, con la stessa congiunzione al MC, e lo stesso effetto. Ma il risultato può essere di importanza inferiore contentandosi del caso dell'accecamento di un essere inchiodato al proprio ego di poco conto, pieno di pretese e rivendicazioni, non potendo sopportare la minima frustrazione (congiunzione Luna-Saturno), e finendo assassino seriale a Tolosa all'inizio del XXlesimo secolo (Patrice Alègre: stretta congiunzione AS-Sole-Mercurio-Venere-Marte in Gemelli). Vedere il

criminale pedofilo Marc Dutroux (congiunzione AS-Sole in Scorpione accompagnata da Plutone al MC, quadrato a Saturno in Prima).

Si trova altrettanto bene, tra le fila, l'ascesa di costruttori, creatori, figure luminose della riuscita sociale.

E' il caso del barone Georges Haussmann, il quale presenta un eccezionale grande triangolo che collega una stretta congiunzione AS-Sole-Giove in Ariete ad una congiunzione Saturno-Nettuno in Sagittario e ad una Luna in Leone, dispositore del FC e della IV Casa. Il suo nome resta legato al restauro della Parigi odierna. Il personaggio si afferma e gonfia orgoglioso il petto. Alla nascita, non era minimamente barone; non ereditava alcuna nobiltà, né da suo padre, né da suo nonno paterno, il titolo onorifico era stato appannaggio di suo nonno materno. Si concede questo rango di nobiltà per soddisfare la sua vanità soli-gioviniana. Prefetto della Senna nel 1853, consacra diciassette anni al restauro della capitale, in un immenso cantiere, la ricostruisce più grande (la capitale passa da 12 a 20 quartieri) e più solenne, con i suoi immensi viali ed i suoi prestigiosi edifici (a scapito di tante così belle architetture scomparse). Ed essendo non poco fiero della sua opera, i suoi detrattori lo chiamavano, per la sua presunzione ed onnipotenza, "Osman Pascià".

Al volo, due marescialli di Francia. Joseph Joffre: congiunzione AS-Sole in Capricorno, sestile al MC-Sole in Scorpione. L'onnipotente personaggio militare della Francia del 1914 in guerra - un potere che traboccava l'autorità dello Stato - di una perfetta serenità, allorché l'armata del Kaiser arriva alle porte di Parigi; avendo, con un tale sestile angolare, la fortuna che un atto inedito fatto a sua insaputa abbia giustificato la sua incredibile fiducia in sé stesso; al punto che ha dato al Paese l'impressione di essere stato la chiave di volta contro la quale si è infranta l'offensiva tedesca. Si tratta di fortuna, essendo stato Joseph Simon Gallieni - congiunzione AS-Sole-Mercurio-Urano-Plutone- all'epoca Governatore di Parigi, il quale, contro gli ordini del generalissimo in capo, troppo sicuro di sé, meritando quasi la forca per la sua iniziativa rivoluzionaria, mobilita i taxi di Parigi e sposta la truppa a copertura della capitale, per impegnarla sul fianco nord dell'armata d'invasione; guadagnando così la vittoria della Marna.

Forse ci si può autorizzare ad intercalare qui Ibn Saud (Séoud), che, il suo biografo Armstrong, fa nascere a Riad, all'ora della preghiera del mattino, al sorgere del sole della metà di novembre del 1883; caso splendido di un'acongiunzione AS-Sole-Mercurio in Scorpione, accompagnata da una congiunzione Marte-Giove al MC. Con lui l'Arabia saudita vive un'epoca di grandezza. All'inizio, la storia di un giovane uomo di ventun'anni, che parte alla riconquista del suo Paese, con una manciata di compagni ed un minimo di mezzi, e giunge all'unificazione dell'Arabia intera sotto la sua autorità, facendosi riconoscere la sovranità dalle Potenze mondiali, trattando da pari a pari con Roosevelt nel 1945, sapendo opportunamente sfruttare i più grandi giacimenti petroliferi del mondo, costruendo in pieno deserto dei palazzi degni delle Mille e una Notte, morendo nel 1953 in mezzo ai suoi trentacinque figli, dopo aver fatto balenare la luce della civiltà sul suo Paese.

Un caso simile è Lawrence d'Arabia, con una congiunzione AS-Sole-Mercurio in Leone, che aspetta a Marte e Giove in Scorpione, all'approssimarsi della congiunzione. Principe, avventuriero, eroe, tentato da una grande epopea.

In un'epoca più ravvicinata, i casi della vita politica non mancano. Habib Bourguiba (congiunzione AS-Sole in Leone), fondatore della Tunisia indipendente. Mao Tse Tung che ha fondato la Cina comunista. Raymond barre (congiunzione AS-Sole in Ariete). Helmut Kolh (congiunzione Sole- Mercurio- Urano in Ariete che esce dall'ascendente, e saturno in Capricorno al MC), l'uomo della riunificazione tedesca. Silvio Berlusconi (congiunzione AS-Sole-Mercurio in Bilancia , Venere in Prima e Giove in Sagittario in III casa), il cui impero mediatico ha condotto al potere in Italia...

Ma questa configurazione solare non è solamente assoggettata al potere politico, poiché sia Vivekananda, sia Mao Tse Tung, hanno la congiunzione AS-Sole in Capricorno, il potere interiore fuoriesce così bene dalla sua natura, non senza un meno vasto impero. Non è d'altronde qui il campo interessato che si iscrive nella tipologia del fenomeno, ma il fatto creativo stesso, l'esercizio del suo potere. E non è certo il dominio che gli sfugge.

Ritorniamo alle lettere. Dopo aver attribuito l'etichetta apollinea a Petrarca e Ronsard (non ci si può fidare della versione AS-Sole in Gemelli che circola per Dante), è una figura erculea quella che attiene maggiormente ad Alessandro Dumas padre, con la sua congiunzione AS-Sole in Leone, ramificata per sestile ad un trigono Luna-Urano e rinforzata da una congiunzione Luna-Marte in Toro. “Voi siete una delle forze della natura” (Michelet). Non è niente meno che un gigante spettacolare, con i suoi trecento volumi, i suoi romanzi di cappa e spada, che si inventa un tipo di personaggio a sua immagine: assordante, enorme, grandioso, disinteressato e prodigo di se stesso, indomito combattente dei suoi svariati avversari, trascinando dietro le sue stoccate (bottes, in francese anche stivali ndt) intere mute di lettori: D'Artagnan, Porthos, Edmond Dantes... Questo colosso della letteratura, che si conquista la gloria attraverso l'effetto scenico, la grinta, il colpo di teatro, è anche nel privato un personaggio fuori dalle regole, che guadagna e spende una immensa fortuna, impressiona Parigi con i suoi ricevimenti fastosi e pantagruelici, costruendo un castello ed un teatro personali, percorrendo l'Europa e mantenendo il tenore di vita di un gran signore.

Ernest Renan, non ha congiunzione solare all'Ascendente, ma nella sua prima Casa si dispiegano mercurio in Aquario ed il gruppo Sole-Marte-Venere in Pesci. La sua congiunzione Sole-Marte in Pesci è l'interiorizzazione della crisi religiosa del suo tempo, che egli incarna personalmente. Era destinato dall'infanzia al sacerdozio e finisce per lasciar perdere, a favore di una fede nuova nella scienza, colpendo la generazione intellettuale della sua epoca. Sebbene, lo stesso, egli - voce dell'Accademia francese e del Collegio di Francia - finisca pressochè come un pontefice del laicismo. Se Renan non ha nulla di un Dumas (si è passati dal Leone agli ultimi segni, impersonali), non di meno egli è - congiunzione mercuriana in Aquario - una testa pensante del suo tempo, predicazione, coscienza di letterato (cleric, in francese anche chierico ndt).

Joris-Karl Huysmans: AS-Sole-Luna- Mercurio-Nettuno in Aquario, e Saturno in Pesci in Prima. Come si può glorificare un Io occupato di sé, di tendenza Nettuno-Saturno in fine di zodiaco? Trasponendosi nel personaggio centrale della sua opera, il Des Esseintes di “A rebours”(A ritroso). Avventura interiore di un essere errabondo, che si cerca, senza riuscirci veramente; male di “decadente” con aspirazione estetica e spirituale, ma invischiato nel grigiore della noia e del disgusto, come alla deriva, la sua evasione dal reale, più o meno ingannata, denotando uno stato schizoide disgregante.

Caso simile, d'altronde, Léon Bloy - si sono frequentati sino al loro litigio - con la sua congiunzione Luna-Saturno-Nettuno in Aquario in Prima, abbandonato ad uno stato psichico che si disgrega, se non psicotico, consegnando l'immagine finale di un fallito.

Guy de Maupassant offre un contrasto estremo d'istinti di vita e di morte, con una congiunzione AS-Marte-Venere-Giove in Vergine, Mercurio congiunto al Sole in Leone, ed una congiunzione Saturno-Urano-Plutone in VIII. Il primo polo del suo personaggio è quello di un atleta “toro di Normandia”, rude, vivace ed agile pezzo d'uomo, dedito agli sport virili all'aria aperta, canottiere appassionato che frequenta le balere, gli snob e le bellezze delle sponde della Marna. Questo licenzioso normando, che sa così bene vivere, è, inoltre, destinato ad una piena realizzazione: “Bel-Ami”, in tutto il suo splendore di uomo vigoroso, con la sua vita mondana e brillante, i suoi piaceri fino alla dissolutezza, la sua fortuna, la sua gloria letteraria... Poi, l'altro polo che prende il sopravvento, tutto capovolge con l'arrivo di “Horla”, autentica decomposizione psicologica dell'essere, l'abominio della malattia mentale prima della morte.



Il Sole secondo Giordano Bruno

Con Arthur Rimbaud, ritorniamo ad una congiunzione AS-Sole, in Bilancia, l'astro si trova al quadrato del MC (probabilmente all'ingresso del Leone) ed all'opposizione di Plutone al DS, la nota solare rinforzata da Giove in III al FC. Non vi è nulla di più estremo di un tale faccia a faccia che dialettizza sacro e maledetto, la luce e le tenebre. Prima di essere stato il "satanico" infernale (giungendo fino ad imbrattare M... a Dio! sulle porte delle chiese), Rimbaud - il lui solare - credette egli stesso di essere un dio, dopo aver avvertito come onnipotenza il potere della poesia, l'alchimia del "verbo/parola": " Ho creduto di aver acquisito dei poteri soprannaturali". E' il Rimbaud veggente, che si vede mago, che vuole creare una realtà attraverso la sua forza poetica, le sue intuizioni folgoranti, le sue illuminazioni. "Finisco per trovare sacro il disordine del mio spirito". Bambino prodigio, il cui paesaggio interiore è allora tutto in una cornice esotica d'estate e di sole, egli è il "ladro di fuoco", reso al suo stato primario di figlio del sole. Si offre al sole, dio del fuoco, si "vuole Dio"(Daniel-Rops), demiurgo che ricrea il mondo. Le sue "Illuminazioni" sono l'opera di un illuminato allucinato. Poi "Io è un altro" come Icaro privato del suo sogno, "riportato a terra", questo poeta ebbro di sfida e di splendore, e smaltita l'ubriacatura, il crollo, ribaltando dall'assoluto della luce all'abominio delle tenebre: non potendo essere angelo, diventa demone, abbandonato alla sua "Stagione all'inferno". A diciotto anni, egli abbandona già la propria avventura poetica, come un sonnambulo dimentica, a giorno fatto, la sua scappatella notturna.

È una congiunzione AS-Sole-Giove in Vergine, rinforzata dalla presenza di Mercurio in questo segno, accanto a loro, che osserviamo da Alfred Jarry; precisando che questa congiunzione è al quadrato di Marte al FC, la Luna in Ariete in VIII e Plutone alla culminazione. "Merdre!". Con questo accompagnamento è il complesso anale vergineo che si scatena, e, grazie alla lente d'ingrandimento della sua congiunzione soli-gioviana, Jarry ne è grossa preda (ci si aspetterebbe, giustamente, in pieno Scorpione, l'altra fase intestinale, evacuatrice), funzionando nell'"enorme", in un super-regno degli emontori. La sua opera fondamentale, "Ubu Re", è la stravagante buffonata triviale di un collegiale , che si diletta con la scatologia, il monello che ravviva lo spirito infantile del "fai la cacca", nell'orgia fino al grottesco di sua Maestà, l'intestino. "Narcisismo del ventre digerente" (Maurice Sallet). Il padre Ubu è un panciuto che si abbuffa ed esulta nel ruttare, scorreggiare e defecare, questo re della flatulenza che va, come se niente fosse, in aggiunta al carico della sua sferzante aggressività: decapitazione, scervellamento, strappo con le pinze, con i denti, col coltello, con la sciabola...

In pratica, il trionfo dello schifo. In questa fine del XIX secolo, ha rappresentato certamente, una odiosa verruca sul delicato viso della letteratura decadente che aveva corso, ma la sua validità di protesta senza mezzi termini, contro l'ordine e la morale di una borghesia ipocrita, ha valorizzato questa rivolta assoluta come opera letteraria ovvero come testimonianza culturale.

Un caso simile a Jarry, che può stupire ad un primo sguardo, è quello di Luigi XVI, con la sua congiunzione Sole -Giove all'ultimo grado del Leone, uscente dalla congiunzione dell'ascendente in Vergine, la cui sola evocazione comune risiede nel suo appetito pantagruelico.

Georges Feydeau: nessuna congiunzione all'AS, ma presenza nel mezzo della Prima casa di una congiunzione Sole-Mercurio-Venere in sagittario, al trigono di Marte in Ariete ed in opposizione ad Urano. All'indomani del giorno in cui suo padre lo ha portato a teatro per la prima volta, egli scrive un'opera teatrale al posto di fare i suoi compiti di scolaro, cosa che diverte questo padre scrittore, che incoraggia il ragazzo (Mercurio signore del MC congiunto al Sole in Prima). E' così che, portato dal soffio di una vocazione precoce, diventerà un re del vaudeville, ed ai suoi spettacoli fa scoppiare dal ridere un pubblico che non smette di chiedere il bis. Immenso successo, così come una vita felice.

Donnaiolo incallito, è il beniamino delle squillo d'alto bordo, che lo invitano a sontuose cene dopo teatro, da Maxim's. Questo uomo ricchissimo, che conduce una gran vita al tempo del suo trionfo, è anche un giocatore d'azzardo (Marte-Ariete, Urano...), che la passione del gioco rovina, al punto di essere privato della sua superba collezione di quadri dei più grandi maestri dell'epoca...

Paul Claudel: congiunzione AS-Sole in Leone, al trigono di una congiunzione Giove-Nettuno in Ariete al MC. Un uomo che ha sete di unità (prima congiunzione) e di grandioso (seconda congiunzione). Ne trova le basi, rivelato da Rimbaud (affinità Sole-Ascendente), impressionato dal colpo di sole delle Illuminazioni , preparandolo ad una conversione religiosa alla quale si sottopone una notte di Natale a Notre -Dame. Il suo fuoco diviene luce, è Dio che ricerca attraverso se stesso: "ricevere l'Essere e rendere l'eterno". La sua intera opera è votata alla gloria di Dio. Uomo di teatro, è una grande voce che coniuga una intensità lirica alla struttura monumentale dei suoi commenti biblici. Aggiungiamo l'uomo assetato di onori, allo stesso tempo gratificato da una leggendaria megalomania: diplomatico, accademico, funerali di Stato...

Guillaume Apollinaire: AS a fine Leone, Sole-Urano-Venere in Vergine, con Mercurio in Leone. Senza dubbio, questo bambino senza nome, dalla falsa identità genetica (Plutone signore del FC al MC) e di origine straniera, aveva necessità di farsi, a tutti i costi, con la sua penna, un nome, nella Parigi letteraria ed artistica dell'inizio del XX secolo. Originalità della sua congiunzione Sole-Urano in Vergine: i calligrammi, le sue poesie in forma di disegno.

Vladimir Maiakovski: congiunzione AS-Marte-Venere-Mercurio in Leone, in prossimità del sorgere del sole. Gigante, voce formidabile, "personaggio". Partecipa alle gesta rivoluzionarie della Rivoluzione d'Ottobre, che diventa per lui una autentica passione personale, divenendo un intenso poeta lirico della letteratura sovietica.

Cesare Pavese: congiunzione AS-Sole in Vergine, affiancata da Marte, signore della VIII, con Mercurio in Prima in opposizione a Saturno-Plutone, in punta dell'ottava casa. Quando la morte si mescola alla vita e la rovina. "So che la vita è meravigliosa, ma che io ne sono escluso per mia volontà". Uomo avvelenato dal "vizio assurdo" dell'ossessione del suicidio, al quale soccombe all'età di 42 anni.

Fenomeno di transfert: possiamo attribuire un valore di “proiezione” al percorso di investimento del signore dell'Ascendente o della I, nel domicilio di un'altra casa, ricevendo, questo spazio da lui occupato, il marchio della sua tendenza, essendo il suo settore l'oggetto di una particolare elezione oppure di una pressione sull'lo. Allo stesso tempo, un valore di “introiezione” può associarsi al procedimento inverso dell' “arrivo” in I oppure all'Ascendente, di un astro diverso dal signore del settore nel quale risiede. Si può, in questo caso, descrivere come una ricezione che si assimila ad una incorporazione della natura planetaria in questione. Sebbene il minimo pianeta in I Casa meriti un'attenzione particolare.

Non è forse significativa, la congiunzione Sole-Nettuno in Bilancia in Prima di Claude Vorilhon, questo ex cantante - giornalista sportivo, ribattezzato Rael, convertitosi in guru, avendo preteso di aver incontrato un disco volante e degli extraterrestri nel 1973, in un cratere di vulcano in Auvergne, e diffondendo il verbo extraterrestre, affermando nel dicembre del 2002 di aver portato a termine con successo la nascita di un primo bimbo clonato, facendosi adulare dalla sua setta? E, allo stesso modo, la congiunzione Sole-Plutone in Prima del guru Gilbert Bourdin, che pontifica il “messia cosmoplanetario”, circondato da statue gigantesche del suo feudo del “Mandarom”, finendo con una denuncia per stupro? E la congiunzione Luna-Nettuno in Prima in Pesci (opposta a Marte in VII) di Alfred Dreyfus, non è forse l'urto ostile di tutta la marea collettiva dell'antisemitismo della Francia della sua epoca, che si impadronisce della sua persona al punto di farne un prigioniero? E la stessa in I del cancerino-quarta Casa Marcel Proust, non è forse anche una cinta ombelicale intorno alla propria madre? Con un Sole in Cancro in Prima, signore della IV, che prolunga una Luna in Bilancia in V, opposta a Plutone, Venere stessa opposta a Saturno, Marie-Louise Cognacq Jay, impossibilitata alla maternità, si incorpora in qualche modo un destino materno, creando la sua fondazione in favore delle famiglie numerose. E con Nettuno in Prima, signore di quattro astri in Pesci in IV, Victor Hugo si assimila all'oceano quando vuole figurarsi il proprio destino.



Dopo un giro d'orizzonte dei letterati, facciamo il giro dei musicisti.

Ci imbattiamo subito in un pezzo da novanta: Richard Wagner. Il suo caso è emblematico, poiché la sua congiunzione AS-Sole-Venere alla fine del Toro-inizio Gemelli, è considerevolmente amplificata ed orchestrata dai suoi aspetti ai tre altri pianeti angolari: Giove al FC, Urano al DS e Marte al MC ! Una congiuntura eccezionale...quella di un egocentrismo faraonico (“Il mondo mi deve ciò di cui ho bisogno”) di questo titano, genio esorbitante di un loquace tipo in gamba, mosso da un orgoglio sfrenato, credendosi investito di una missione per un'opera colossale; di fatto, compenetrato dell'essenza di un gran mito, “Tristano ed Isotta”(congiunzione Sole-Venere), ispirato dal cavaliere (Lohengrin), l'eroe (Sigfrido), i suoi personaggi solari interiori, essendo attraverso loro il mago di un'arte-religione; insomma un sacerdozio del genio. Con in più una vita da gran signore, non facendosi alcuno scrupolo, essendogli tutto dovuto. Vale la pena soffermarsi qualche istante su questo personaggio, prendendo a prestito questo passaggio di Deems Taylor: "Geniale e mostruoso Wagner" ("I grandi destini"- Selezione del Reader's Digest , Parigi 1967):

“Possedeva il dono di far parlare di sé. Di una statura al di sotto della media, aveva una testa troppo grossa per il suo corpo minuto. Era di un nervosismo morboso: non poteva sopportare, per esempio, altro che la seta sulla sua pelle. Era un mostro di presunzione. Si considerava come uno dei più grandi drammaturghi, uno dei più grandi pensatori ed uno dei più grandi compositori del mondo. Tutto contemporaneamente. Qualcosa come Shakespeare, Beethoven e Platone in un solo uomo ! Fu, in ogni caso, un chiaccherone instancabile. Trascorrere una serata con lui significava ascoltare un lungo monologo. Se talvolta si mostrava brillante, era così noioso in certi momenti, che ce n'era per diventarne pazzi. E non aveva che un solo argomento di conversazione: se stesso. Voleva sempre avere ragione. Bastava si trovasse un pochino in disaccordo con qualcuno, anche sul dettaglio più insignificante, affinché si lanciasse in un'arringa che poteva durare per ore !. Trovava allora il modo di giustificare il suo punto di vista, in tali modi differenti, e con una speditezza così sfinente, che l'interlocutore, assordato e stordito, finiva per dargli ragione, per non doverlo più ascoltare. Che fosse il teatro, la politica, la musica o le diete, non vi era per così dire argomento sul quale non avesse le proprie opinioni. Per difenderle, non si contentava di scrivere centinaia di pamphlet, di lettere, di libri, e di farli pubblicare - generalmente a spese di una terza persona - passava delle ore seduto a leggerli ai suoi amici e familiari. Come essere più pieni di sé di così ?



Nessuna pesantezza di questo tipo presso l'ultra-Gemelli Jacques Offenbach che ha il Sole in Prima con Mercurio all'AS (accompagnato da Venere-Toro congiunta a Luna- Gemelli) al trigono di Giove al MC. Figlio di musicista itinerante (Sole maestro della IV in I), intrattenitore scatenato, diventa un re dell'operetta, incarnazione della gaiezza parigina del Secondo Impero, con il suo irresistibile "cancan".

La congiunzione AS-Sole nei Gemelli di Charles Gounod, opposta a Nettuno-Sagittario, con l'approssimarsi di un tramonto di Giove, per così dire inflazionato, si accorda con questo musicista teatrale, ispiratore di una musica "enfatica"; raggiungendo tutti gli onori e sapendo amabilmente pontificare.

Quella di Claude Debussy in Leone, con Mercurio in Vergine in I, si confà a questo musicista aristocratico, esteta, scontroso e disdegnoso: "Odio le folle, il suffragio universale ed i fraseggi patriottici ("tricolore" si riferisce al blu, bianco, rosso della bandiera francese ndt) ". "Sono infestato dal mediocre, ed ho paura". Egli è una autorità del suo tempo.

Stessa congiunzione in Leone per Enrique Granados: una brillantissima carriera di virtuoso del pianoforte, celebrato e coccolato in Europa e negli Stati Uniti; autore, in special modo , di danze spagnole, non esenti da una certa " civetteria salottiera".

Arnold Schoenberg avrebbe la sua congiunzione Sole-Mercurio in Vergine all'AS, che si può accordare con lui ed, in funzione di una segnatura plutoniana, al punto di partenza di un nuovo ordine musicale.

Accontentiamoci di citare un pittore Henri de Toulouse-Lautrec, la cui potenza della libido di una congiunzione Sole-Giove-Mercurio in Sagittario in Prima è sbarrata dall'opposizione di Marte nei Gemelli. Aveva per temperamento, un interesse spiccato per il cavallo, la caccia, l'esercizio fisico intensivo. A quattordici anni, un incidente (femore fratturato) fa di lui un invalido dalle gambe di nano. Questa opposizione planetaria, che raggiunge armonicamente una opposizione luni-nettuniana,

il suo slancio vitale deriva verso l'immaginario. La mano di questo semi-amputato degli arti inferiori, diviene il rifugio di questa foga animale privata del supporto fisico. E' a colpi di matita, dal tratto acuto, incisivo, al sobbalzo del pennello premuto, crepitante, che egli ricompone tutta la sua passione interiore. Ciò che riproduce è tutto un mondo del movimento animato: i cavalli saltellanti allo schioccare della frusta, gli aggiogamenti scalpitanti, il ciclismo, la danza, il circo, gli acrobati.

Al di fuori delle grandi carriere, ciascuno vive la propria levata solare a suo modo. Per citare solo due casi, e vedere in quale diversità di manifestazioni questo fenomeno si manifesta. In esaltazione vitale presso Zelda Fitzgerald, che ha una congiunzione AS-Sole in Leone al trigono di Giove in Sagittario. Con suo marito, Scott, questa "flapper" dell'America moderna emancipata, forma la più intrepida attrazione degli Anni folli; la celebrazione smagliante di una vita: superpalazzi, auto torpedo, Costa Azzurra, Riviera, disparate bravate, esaltata dalla gioia di vivere, fino a quando la sua stella non si eclissa. Ed a proposito di permanenza in vita, con una congiunzione AS-Sole in Pesci, al trigono di Giove in Scorpione in VIII, Jeanne Calment, la "decana dell'umanità", morta nel suo 123esimo anno.



Al termine di questa sfilata di esempi, tentiamo di trattenere una visione sintetica al di sopra della peculiarità delle configurazioni che accompagnano questi fenomeni del Primo settore.

Il caso più diretto del Sole all'Ascendente è sicuramente quello di un Io che si assimila al sole stesso.

Nerone ne è l'esempio più completo, ma ce ne sono diversi altri più attenuati, Rimbaud "figlio del sole", Apollinaire... Saltando con l'analogia, l'identificazione passa poi dall'astro al suo mito, con Apollo, la sua firma estetica più ricorrente (Petrarca, Ronsard...), poi al cavaliere, agli eroi, Dei terrestri (Dumas, Wagner) ed, in cima, a Dio stesso (Teresa d'Avila, Petrarca, Claudel). Ma, più semplicemente, senza andare fino all'estremismo di Stirner, che intende essere il suo proprio sole, ribaltando da una funzione d'ideale dell'Io o del Superlo, a quella del Sé, dove è l'Ego individualista a beneficiare dell'impatto solare.

Allarghiamo questo ego alla formula di Ortega y Gasset: "Io sono io e la mia circostanza". Vale a dire io nel mio essere, ma anche io nella mia vita. Nascere al sorgere del sole, promuove l'uno e l'altra, se non l'uno o l'altra, la propria personalità oppure il destino ricevuto. Ricettività significativa con Caterina de' Medici, e più ancora con la regina Vittoria e la zarina Alessandra...

Generalmente, il soffio interiore di questo sorgere d'astro è la pressione sul sé. Se serve un punto di riferimento, a partire dal quale, devono essere valutati i fenomeni di questa configurazione, questo è l'egocentrismo. Anche se c'è un volo pidarico oppure una scomposizione che fa riflettere nella discendenza simbolica della sua manifestazione, un filo conduttore compare : un'affermazione dell'ego, che è un modo per solarizzarsi.

Riassumendo, la caratteristica propria del legame AS-Sole è di sottolineare l'identità di un "essere al mondo" doppiamente segnato dallo stesso segno: a questo recettore spetta specificare la propria individualità, dai tratti accentuati. In ogni modo, l'istanza AS-Sole, diventa il punto parlante centrale del tema, che drena le componenti della sua configurazione generale.

Il capolavoro dell'egocentrismo è sicuramente Wagner, con la sua quintupla angolarità dei pianeti più forti, ma ha degli emuli, si tratti di Dumas, di Haussmann, di Joffre, di Claudel, di Genovese, di Zelda Fitzgerald, di Mao Tse Tung... ciascuno, a suo modo ed in funzione dell'ambiente, vivendo la propria solarizzazione.

Infine, per ciò che riguarda una occupazione pesante del primo settore, Renan, Huysmans, Feydeau, Dreyfus, Proust... ogni volta è la variante ecogentrica che prevale, tentata dalle configurazioni presenti. Un caso significativo è quello del re britannico Giorgio VI - Venere, Saturno, Urano, Luna in Scorpione, e Marte in Sagittario - il quale, al contrario di un Wagner pieno di se stesso nell'autocompiacimento, vive dolorosamente, in una difficoltà di riconoscersi a causa di un sovraccarico di soggettività. Avendo faticato ad uscire da sé, visse, in special modo, le più grandi pene del mondo a trattenere la propria timidezza. Dopo che, a cinque anni, questo mancino era stato costretto a scrivere con la mano destra, balbettava e non usciva dalle sue inibizioni se non nella collera e nell'aggressività, la sua analità frenata, trattenuta con un meticoloso autocontrollo, ma che si sfoga nel consumo autodistruttivo di una quarantina-cinquantina di sigarette al giorno .

Dire che non sia facile delineare bene un carattere come questo, è, in fin dei conti, il pane quotidiano dell'astrologo. Ma, piuttosto che l'astrologia stessa, non è forse l'uomo ad essere il luogo di questa complicazione ?

.....

(1)Non potrebbe avere una più forte concentrazione di Fuoco che questa tripla congiunzione all'AS. Un caso simile, ma senza ora di nascita, è il generale Rostopchin, responsabile dell'incendio di Mosca nella campagna napoleonica di Russia, con il Sole ed una congiunzione Luna-Urano in Ariete.